

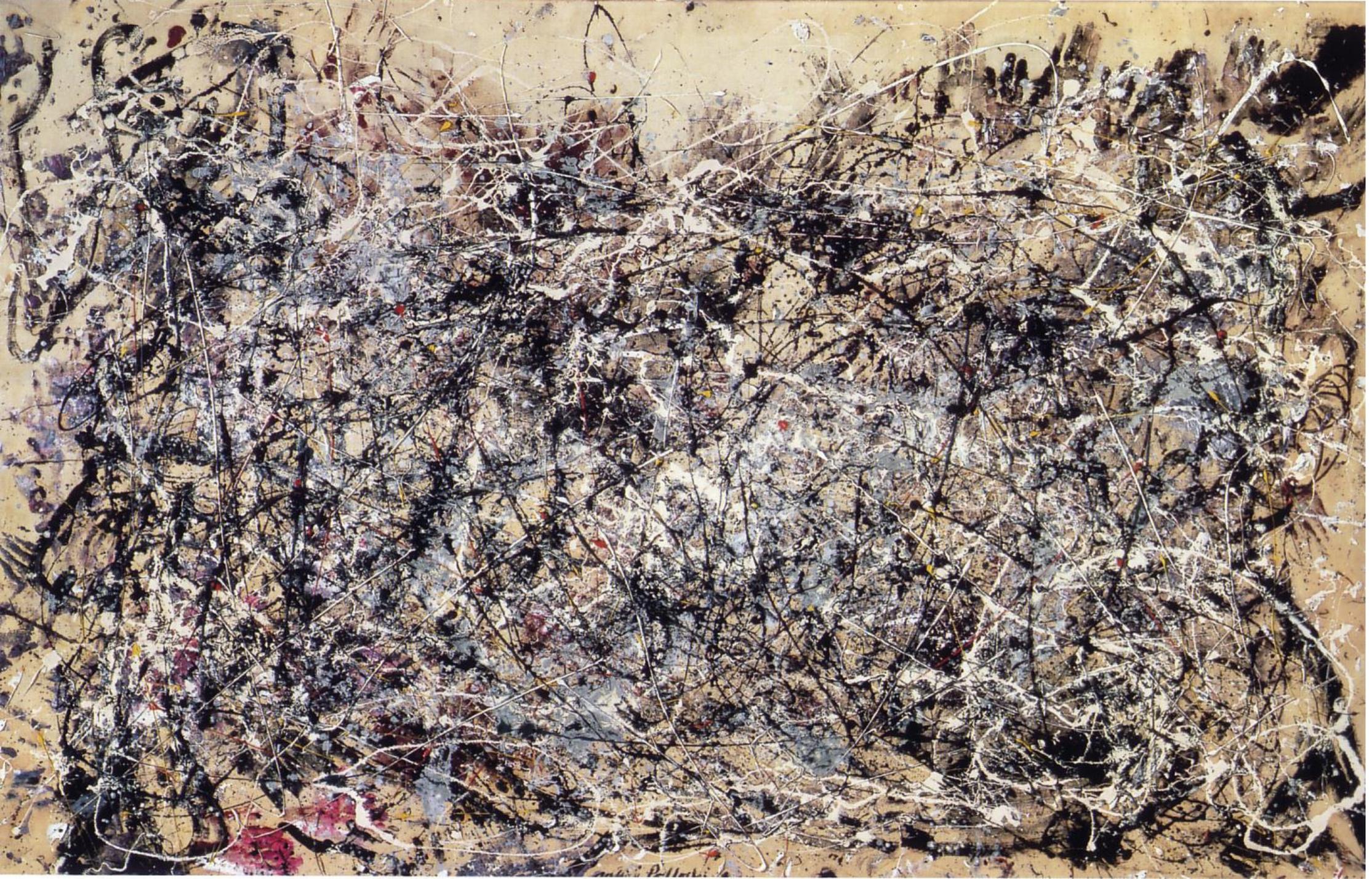
LA PITTURA «PSICOSOMATICA» DI FRANCIS BACON

Alessia Castellani

Este – Gabinetto di lettura, 8 giugno 2022

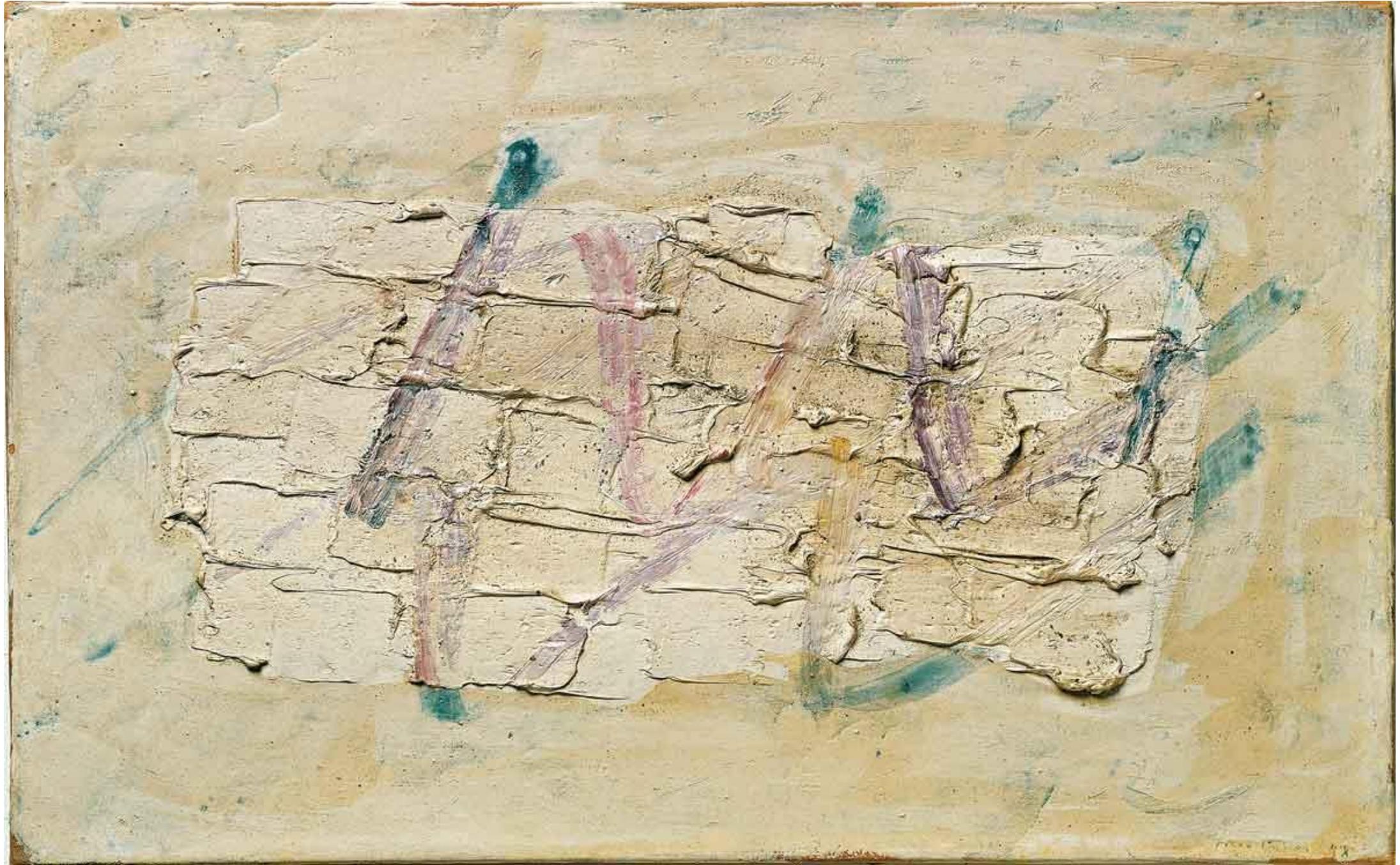


Jackson Pollock, Riflessi dell'Orsa
Maggiore 1947



Jackson
Pollock,
Number
1
1948

Jean Fautrier, Angoli 1958





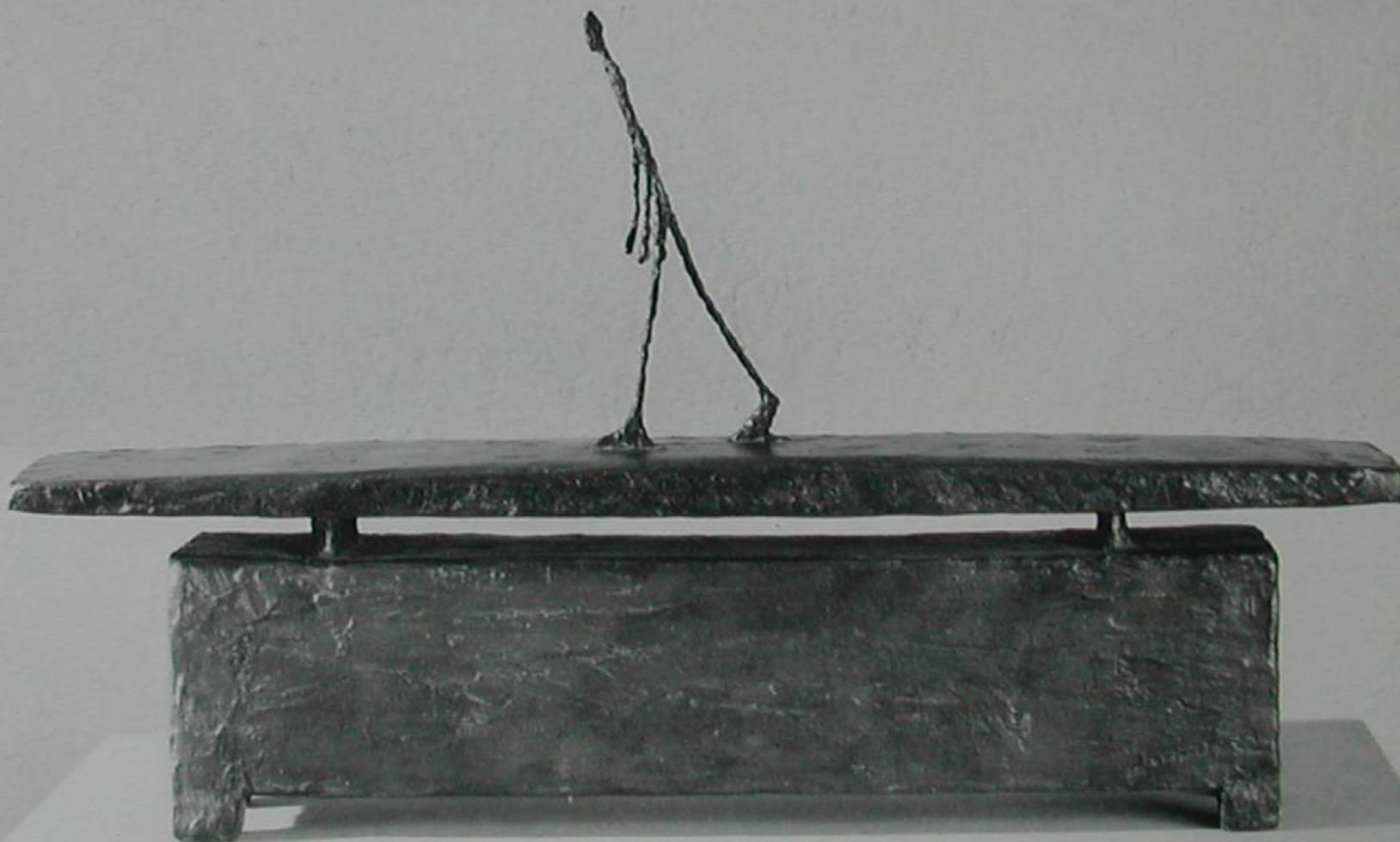
Alberto Burri, Sacco 1953



**Ragazza con cane
bianco 1950-51**

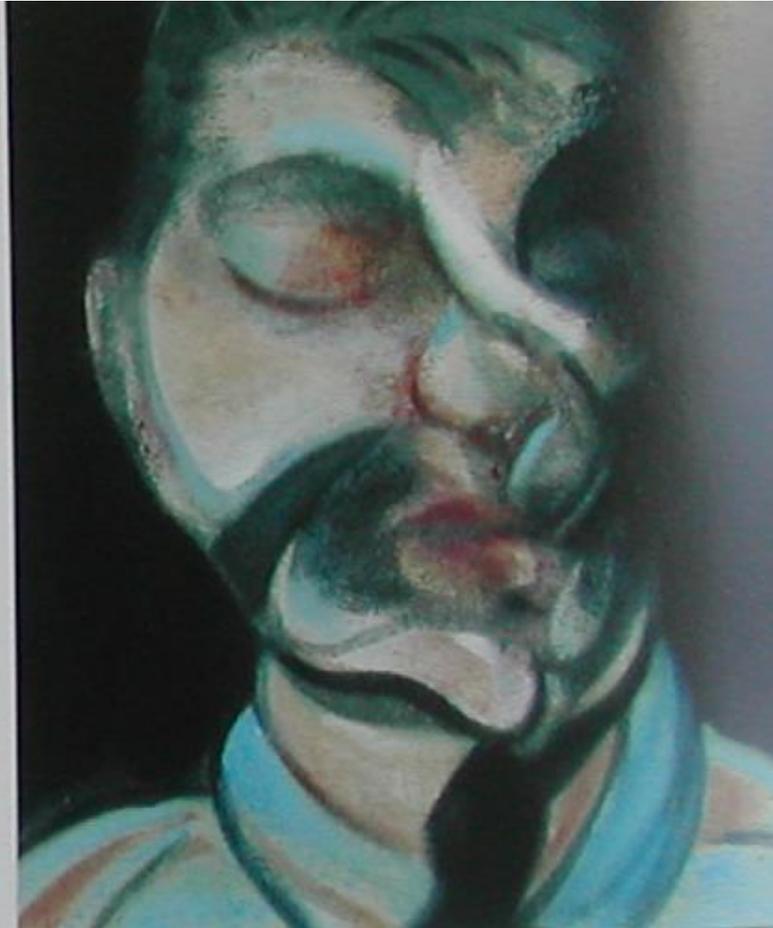


Lucian Freud, Donna nuda sul divano, 1979-80



Alberto Giacometti, Uomo
che cammina sotto la
pioggia 1948

Francis Bacon, Autoritratto 1972



«La più grande arte ti riporta sempre alla vulnerabilità dell'esistenza»

Francis Bacon



Bacon, Paravento 1929

THE 1930 LOOK

FRANCIS BACON is a young English decorator who has worked in Paris and in Germany for some years and is now established in London. We have been perhaps slower than other nations in adapting ourselves to new ideas in furnishing and decoration, but are gradually becoming accustomed to discriminating between what really is new and good in modernist interiors and what is new and bad. The appeal of steel and glass is a strong one, and Francis Bacon shows us individualistic variations on this theme. His rugs are particularly representative of to-day, and their inspiration springs from nothing Oriental or traditional—they are purely thought forms.



Behind the wall is either a drawing table or lamp, this piece of furniture is painted light and dark grey. The top is of strong white and black glass. There is a strong light that shines out from the apparatus. The handles are of steel, the wall is a rug in shades of beige, grey, and copper.



The white frame is steel, the seat is of aluminum plate and is top that is half steel and half mirror glass.

IN BRITISH DECORATION



This is a part of Francis Bacon's studio. It was formerly an unimpressive passage and has been completely transformed. The ceiling and doors are painted with white rubber slabs, that hangs in rectangular plates. The wall next to the entrance has a grid of black and white wall tiles. On the wall hangs a rug in shades of grey and black. The ceiling is white, the walls are black and white glass. By the mirror on the right is a circular bracket of steel and glass—a decorative piece. The round table has a metal frame and the glass top is half mirror and half steel.

Articolo sugli
oggetti d'arredo
di Bacon, 1930



L'atelier dell'artista donato alla
City Gallery di Dublino



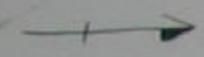
Francis Bacon
nel suo
atelier

«Come un animale porta nel nido cibo e oggetti utili alla sopravvivenza, così Bacon ricopriva di cose il pavimento del suo studio»



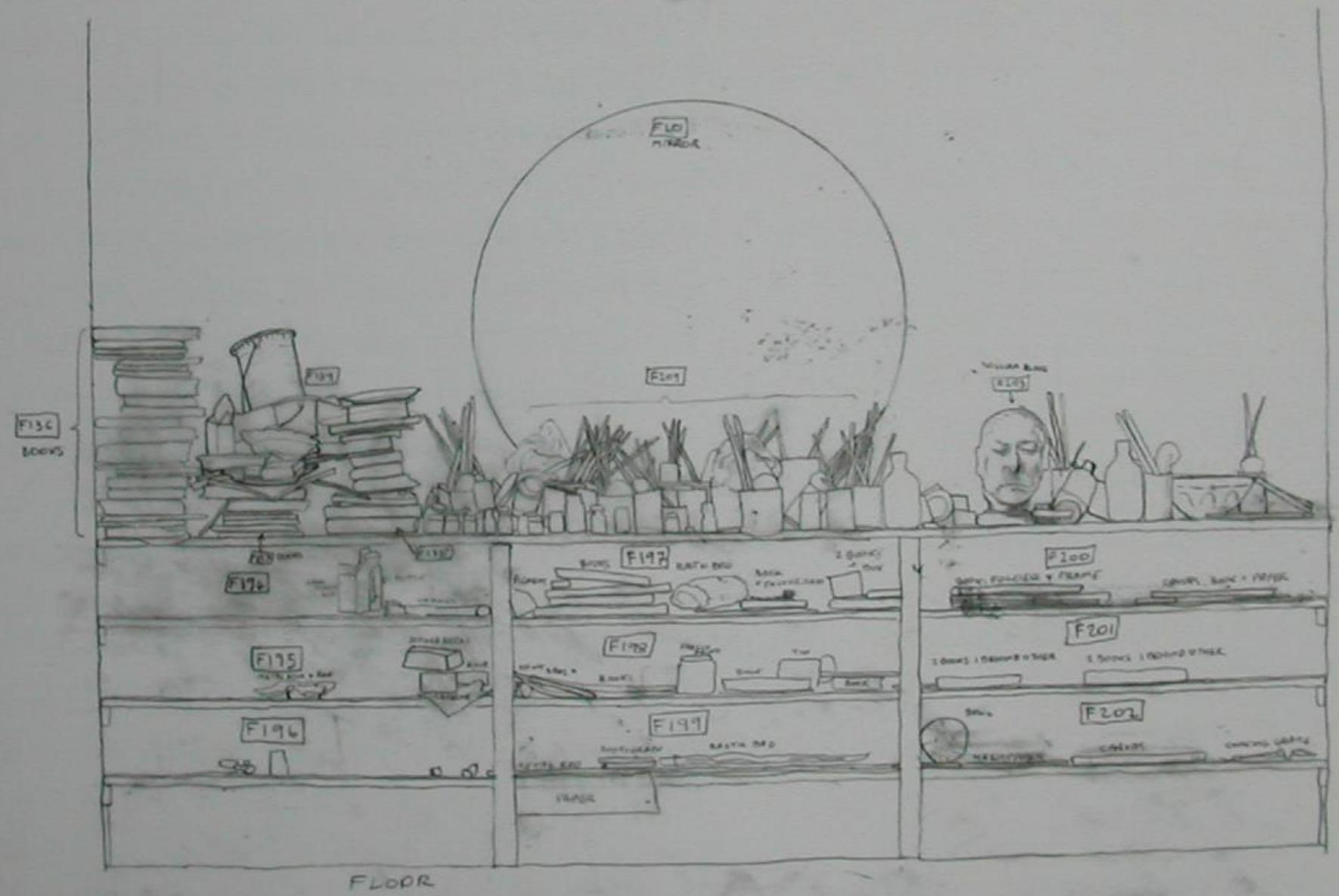
L'atelier

REECE MUSE 18
ELEVATION OF SKELING
EAST FACING WALL



SOUTH
WALL

NORTH
WALL



Disegno
utilizzato per
l'esatta
ricollocazione
degli oggetti
nella nuova
sede di Dublino



L'atelier vuoto al
termine dei lavori di
trasferimento



L'atelier alla morte del pittore, nel 1992, con il ritratto incompiuto di John Deyer

«In fin dei conti ho avuto una vita molto sfortunata: tutte le persone cui ho voluto bene sono morte. E non si smette di pensare a loro; il tempo non guarisce. (...) una delle cose terribili del cosiddetto amore è, sicuramente per un artista, la distruzione».

Francis Bacon

«Quando si guarda qualcosa non la si guarda mai in maniera diretta, ma attraverso l'impressione già avuta dalla fotografia e dai film (...). Le fotografie non sono soltanto un punto di riferimento; spesso sono anche suscitatrici di idee».



Foto e ritagli di giornale rinvenuti
in atelier

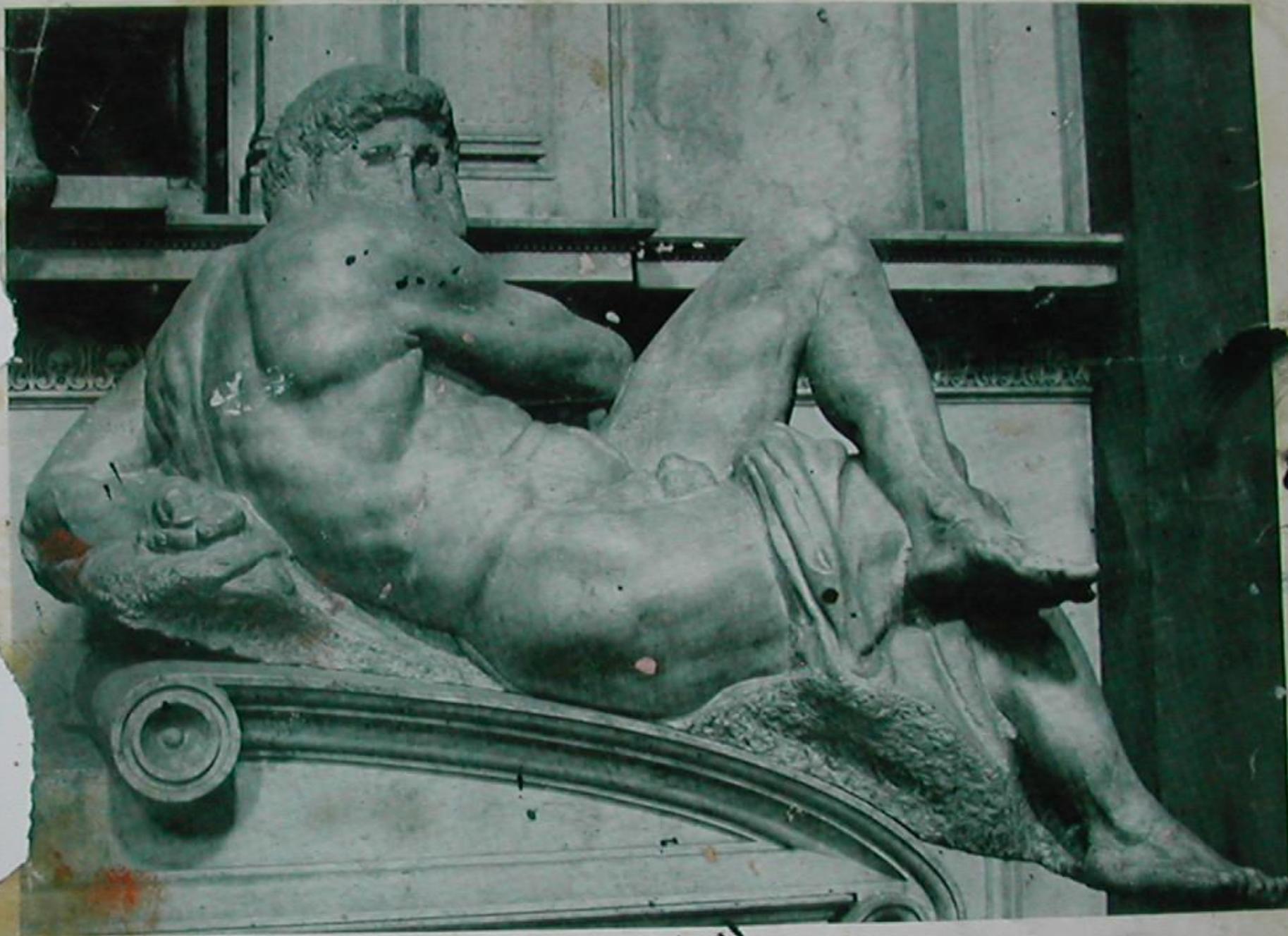


Foto di
Michelangelo alla
Cappella Medici

Foto del torso realizzato da Michelangelo

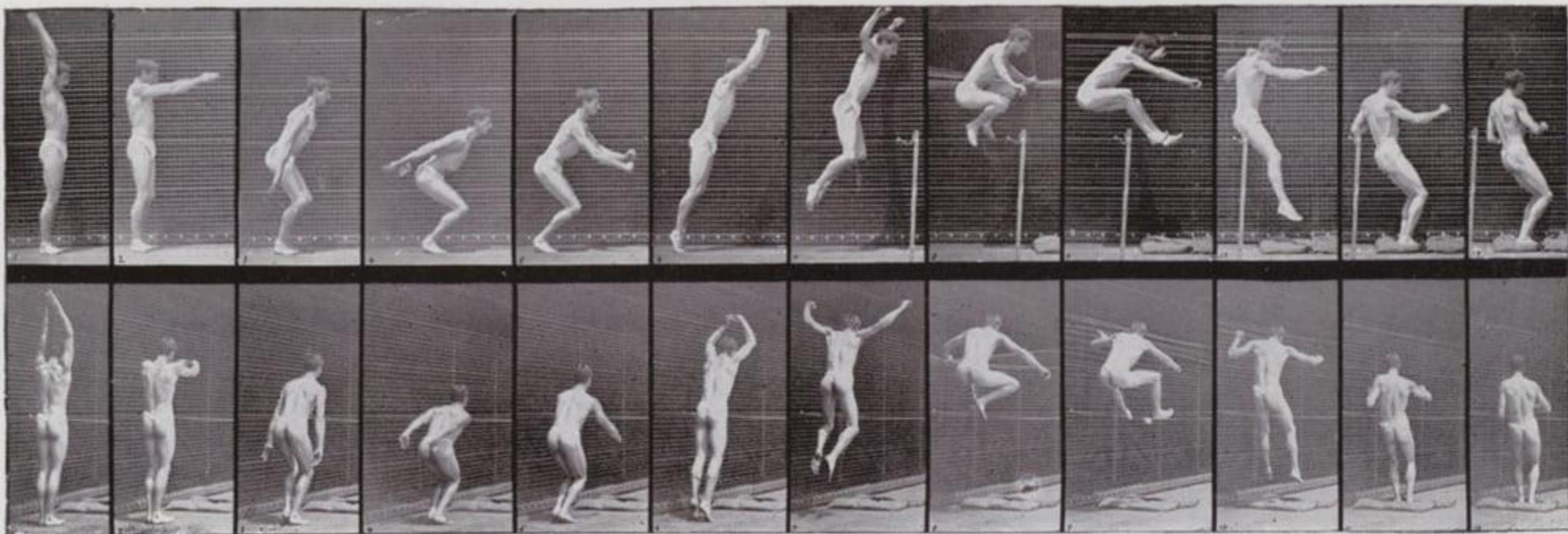


PLATE 124



Pagina dal testo di Edouard Muybridge, *La figura umana in movimento*, prima ediz. 1887

F 105



Copyright, 1887, by Eadweard Muybridge.]

➔ SERIES 14.

ATHLETE. STANDING HIGH JUMP.

PHOTOGRAPHED SYNCHRONOUSLY FROM TWO POINTS OF VIEW.

Model 40.

Time-intervals: ·139 second.

For some of these phases, from the original work, see page 205.

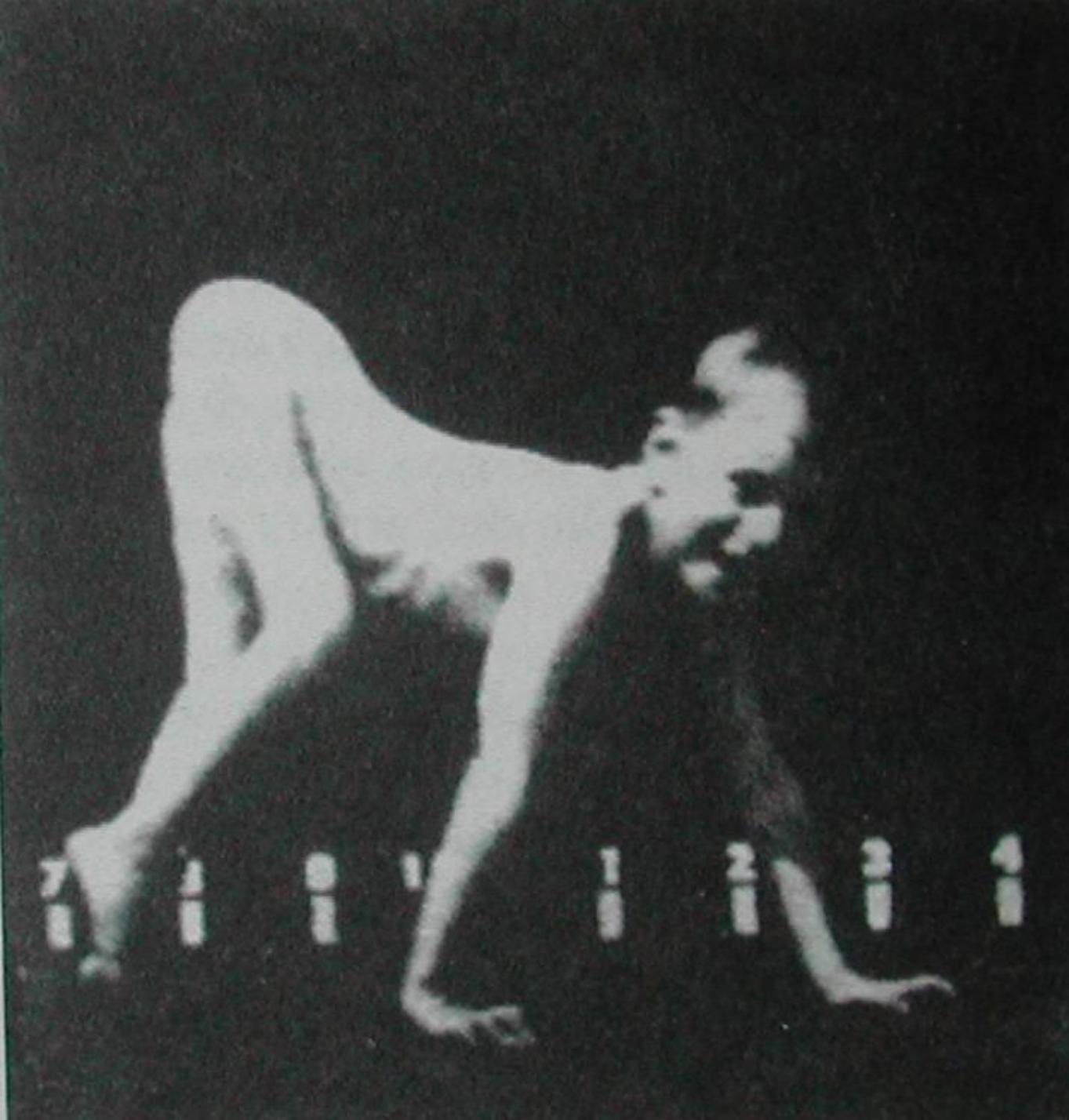
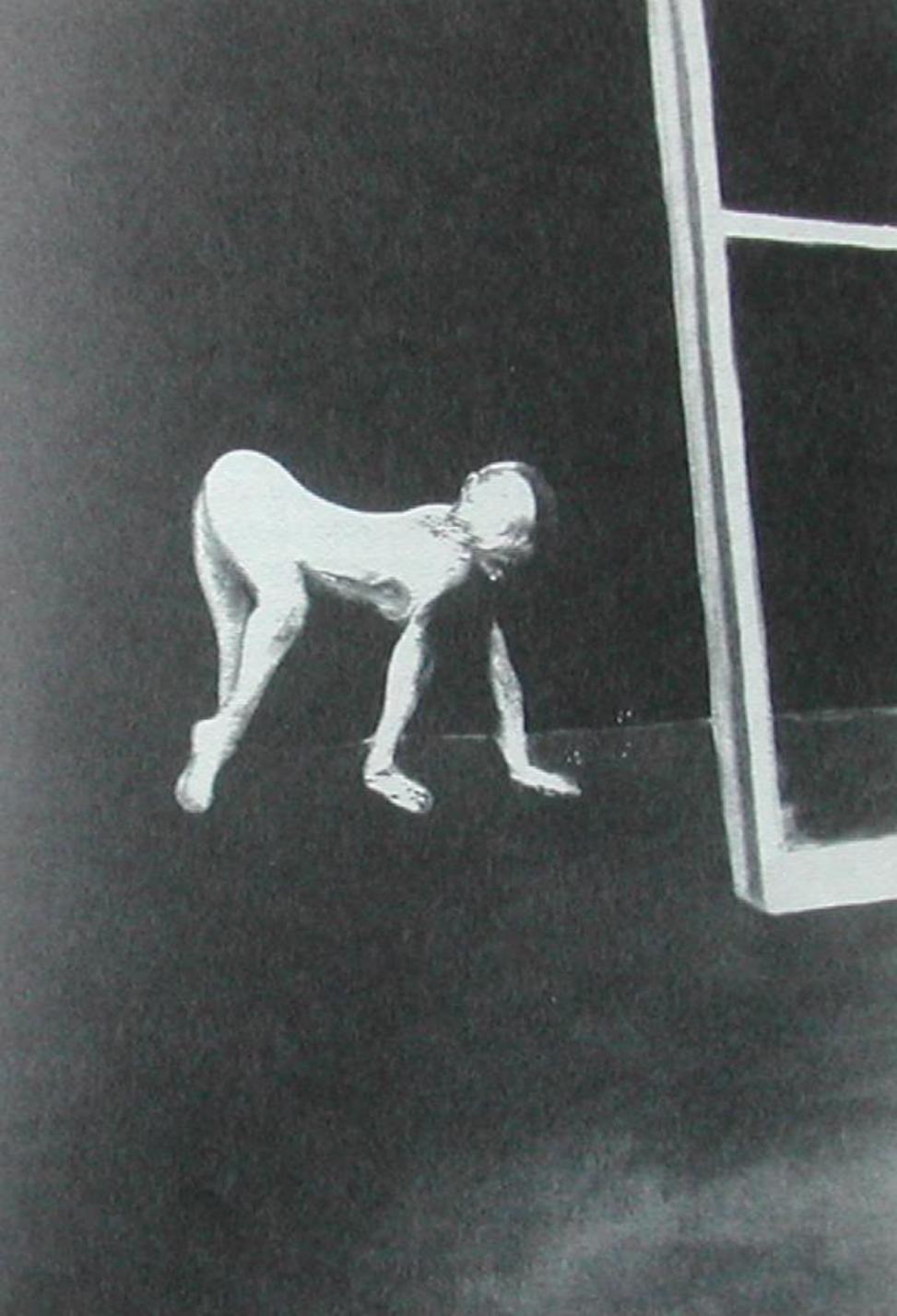
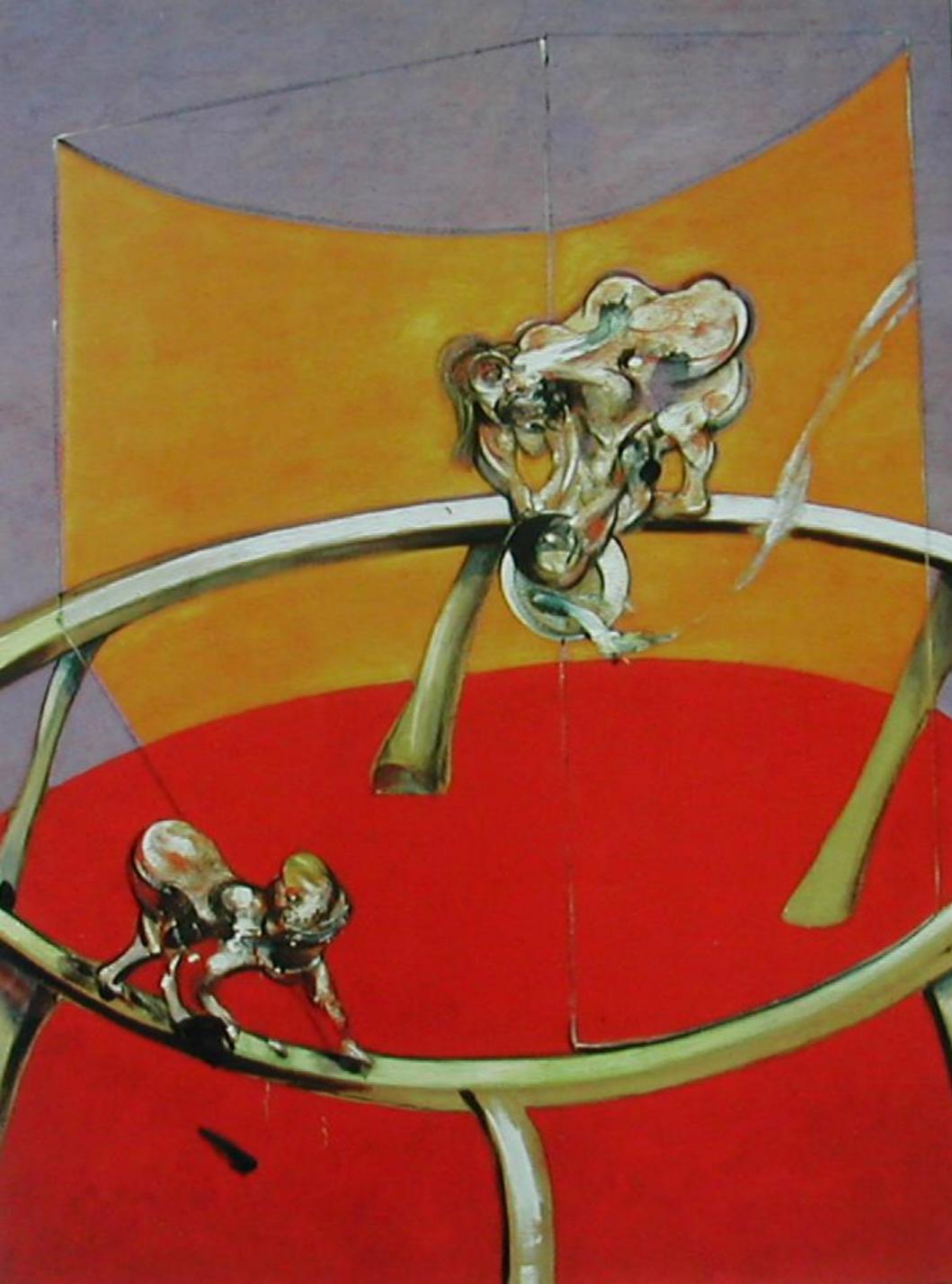


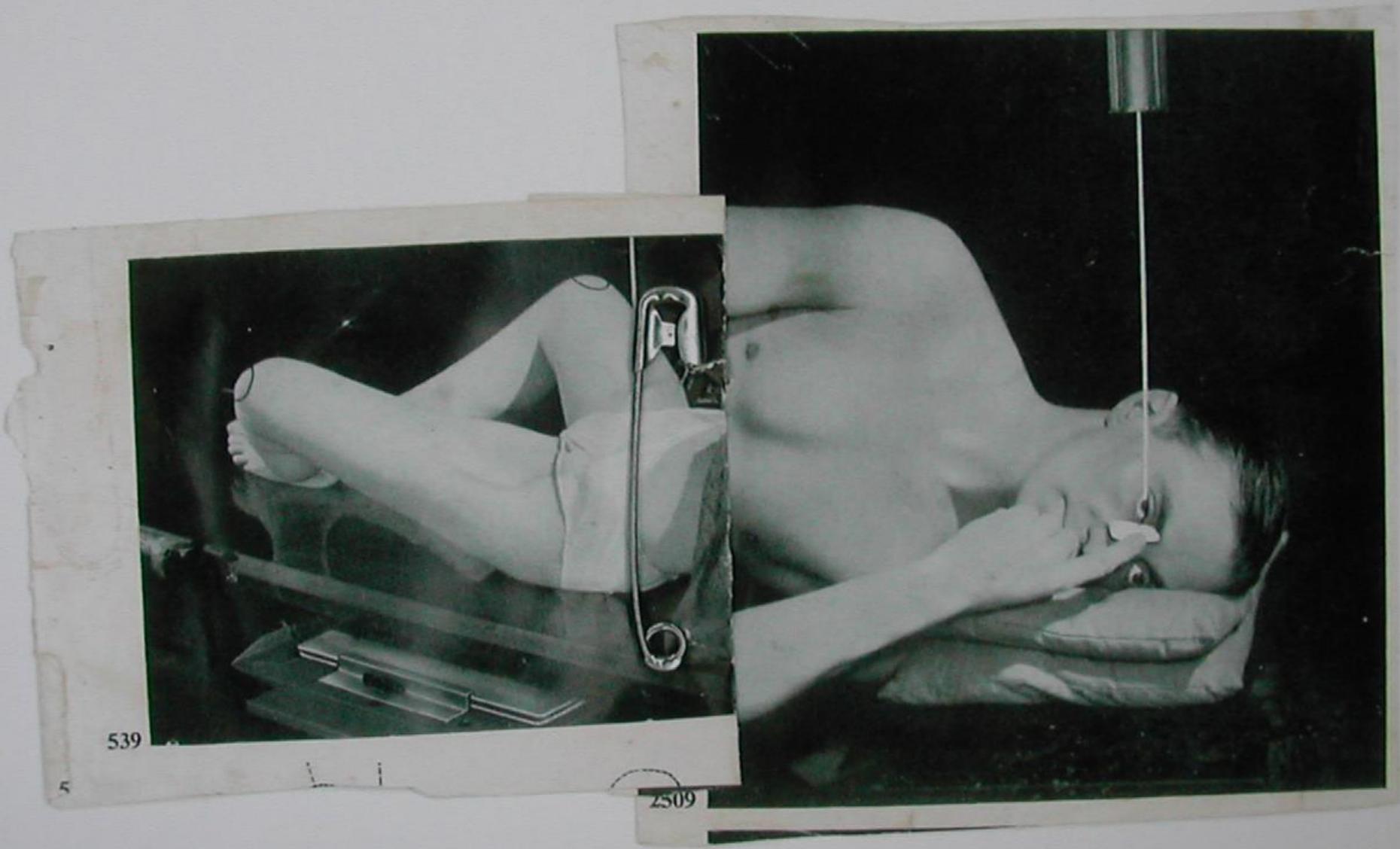
Illustrazione dal testo di Edouard
Muybridge rinvenuto nello studio
e rappresentante la paralisi
infantile



Francis Bacon, Bambino paralitico che cammina a quattro zampe 1961



Francis Bacon, Donna che versa una ciotola d'acqua e bambino paralitico 1965



Due frammenti
montati insieme dal
pittore tratti dal
libro «Posizioni in
radiografia», 1939

L'URLO



Eisenstein, Corazzata
Potemkin

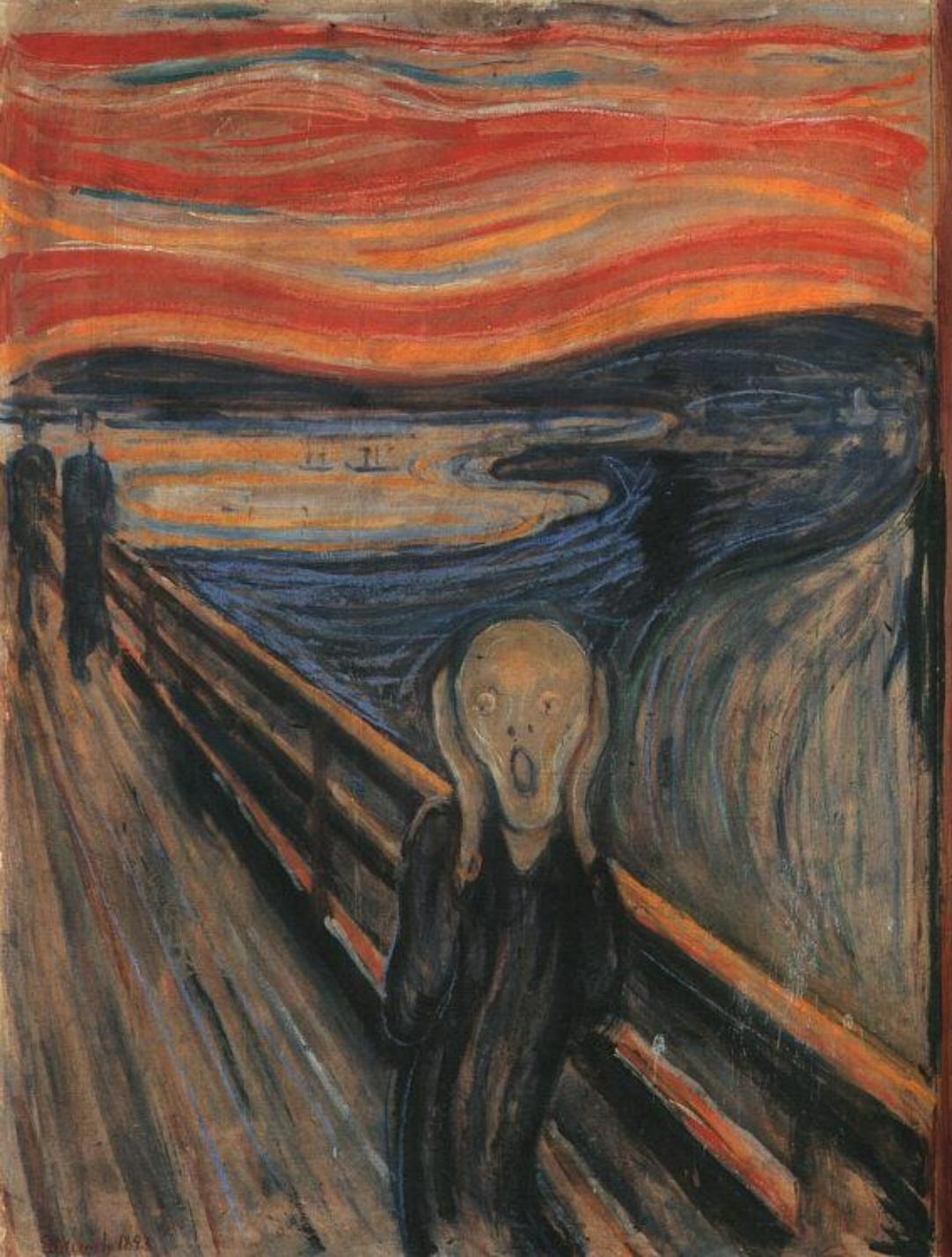
Eisenstein, Corazzata Potemkin, l'urlo della bambinaia





Leonardo, Studio di teste
1504-05





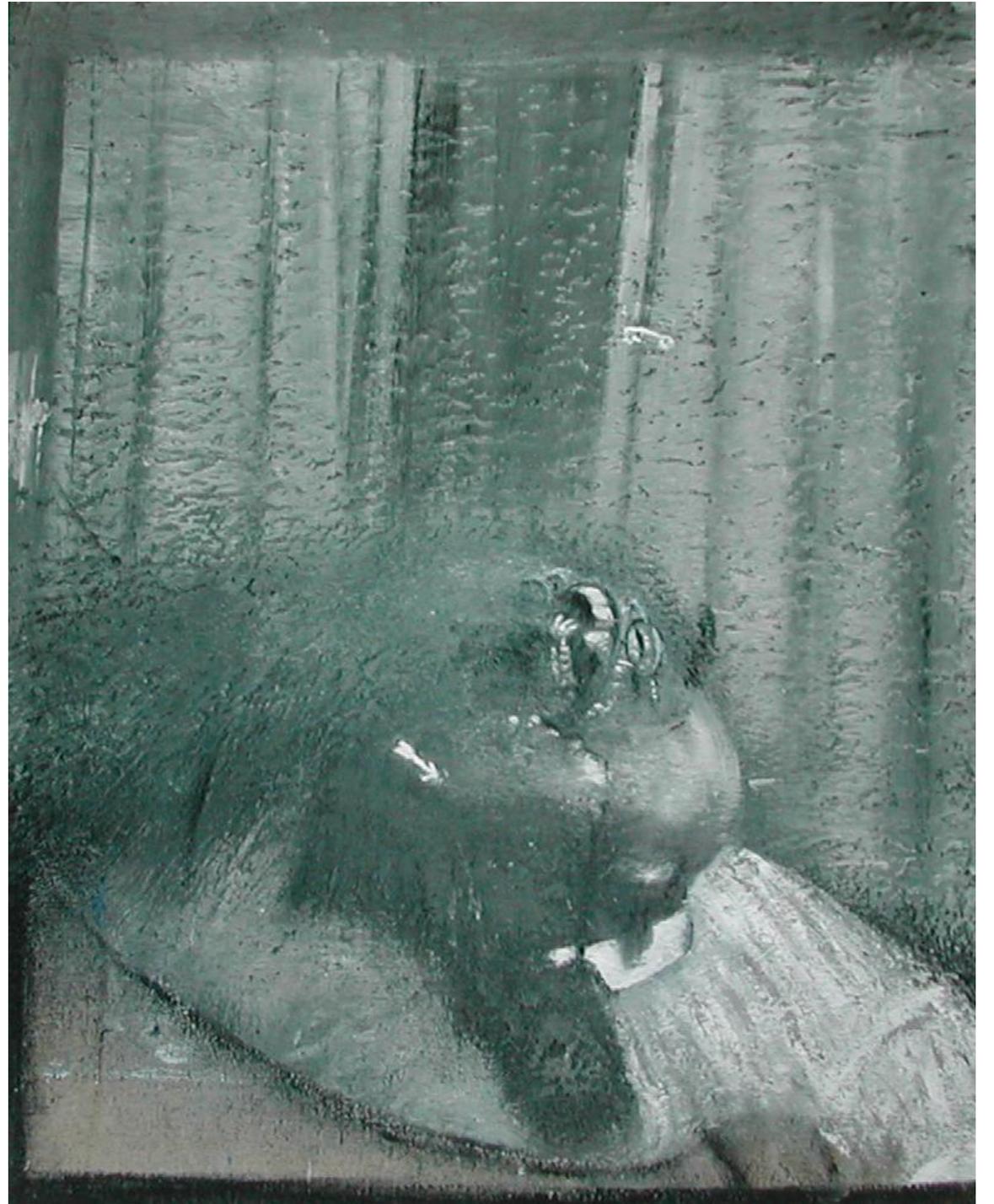
Edvard Munch, L'urlo 1893

«Avevo visto quel film praticamente prima di iniziare a dipingere e mi aveva fatto una profonda impressione (...). C'è stato un momento in cui speravo di poter realizzare la massima rappresentazione dipinta del grido umano. Non ci sono riuscito, quella di Ejsentein è di gran lunga la migliore, ecco tutto. Credo che in pittura la migliore rappresentazione sia da ascrivere a Poussin».

Francis Bacon



Poussin, dettaglio da «La strage degli innocenti» 1630-31





Francis Bacon, Studio per un ritratto 1949

«Avrei voluto realizzare un urlo che avesse l'intensità e la bellezza di un tramonto di Monet»



«Avrei sempre voluto dipingere un sorriso, ma non ci sono mai riuscito»

PAPA INNOCENZO X - VELASQUEZ



Velasquez, Papa Innocenzo X 1650
Foto rinvenuta nell'atelier
dell'artista



Velasquez, Papa Innocenzo X 1650



Bacon, Testa VI 1949



Bacon, Studio da Velasquez
1950



Bacon, Studio da Velasquez
1953

LA CARNE - REMBRANDT



Francis Bacon con la foto di un autoritratto di Rembrandt



Rembrandt, Bue squartato 1655



164

ils étaient 3 000 bouchers
dans la ville de Paris, vers
1850. On comptait 100
Mareil, Duguesne, le
religieux, le
saint nom de
14500

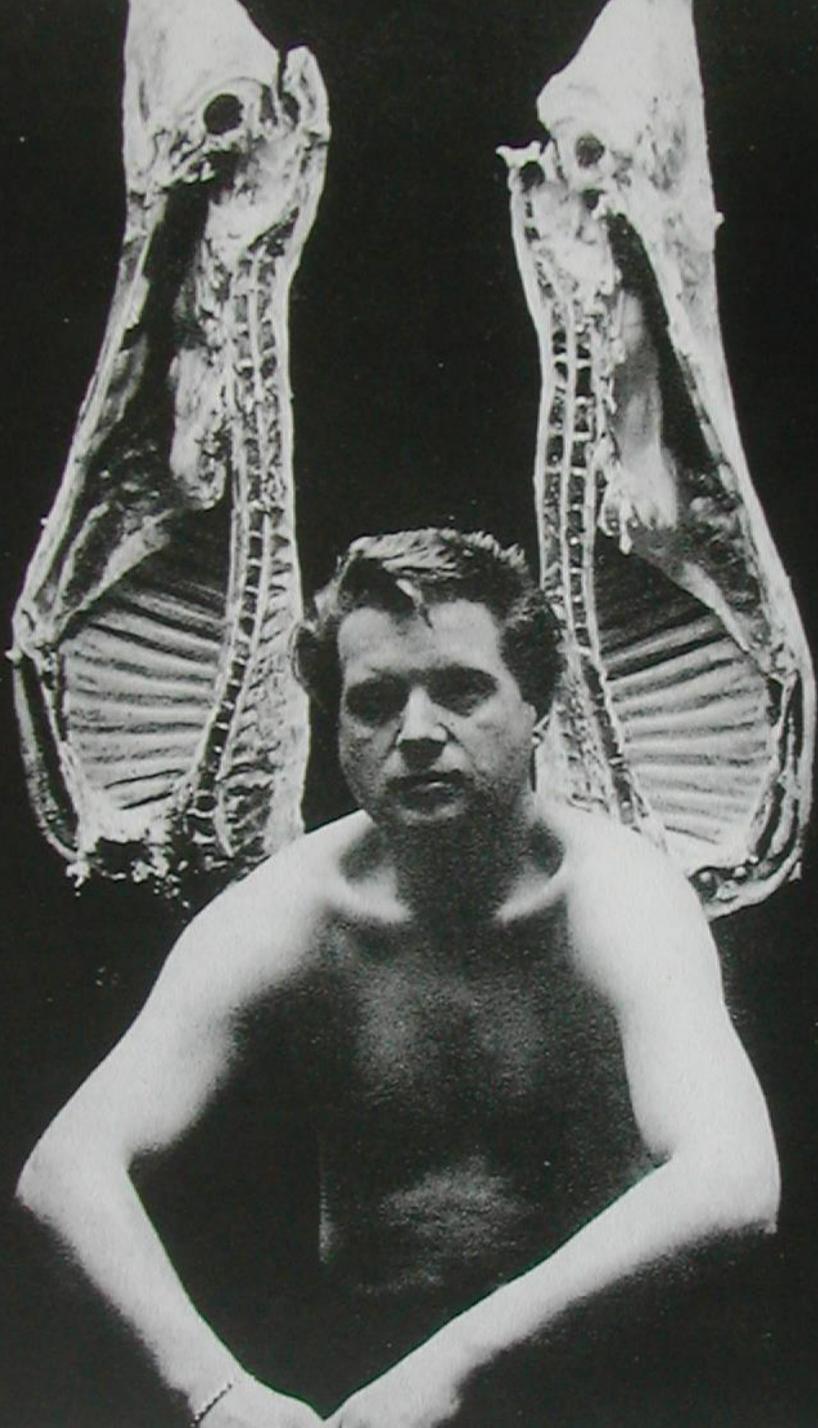
RIE N'A CHANGÉ DEPUIS LE MOYEN AGE

Pour les chevillards et les bouchers, ces images sont celles de la vie quotidienne. Ces granges sordides, ce sont les échau-doirs : l'endroit même où sont abattus les animaux dont les Parisiens mangeront demain la viande. A gauche, on amène une vache pour l'abattre pendant que, devant la porte, cette grande nappe blanche est la peau du bœuf précédent qu'on n'a encore fini de dépouiller. A droite, le bœuf repose sur le sol au milieu du sang et des débris. La Villette est le plus grand abattoir d'Europe et le seul grand abattoir en France où les règles de l'hygiène ne sont guère mieux observées qu'au Moyen Age.

Ritaglio di giornale ritrovato in atelier

«Noi siamo carne, siamo potenziali carcasse. Ogni volta che entro in una macelleria mi stupisco di non essere lì io al posto dell'animale».

Francis Bacon



Francis Bacon in una foto del 1962



Francis Bacon, Figura con carne
1954

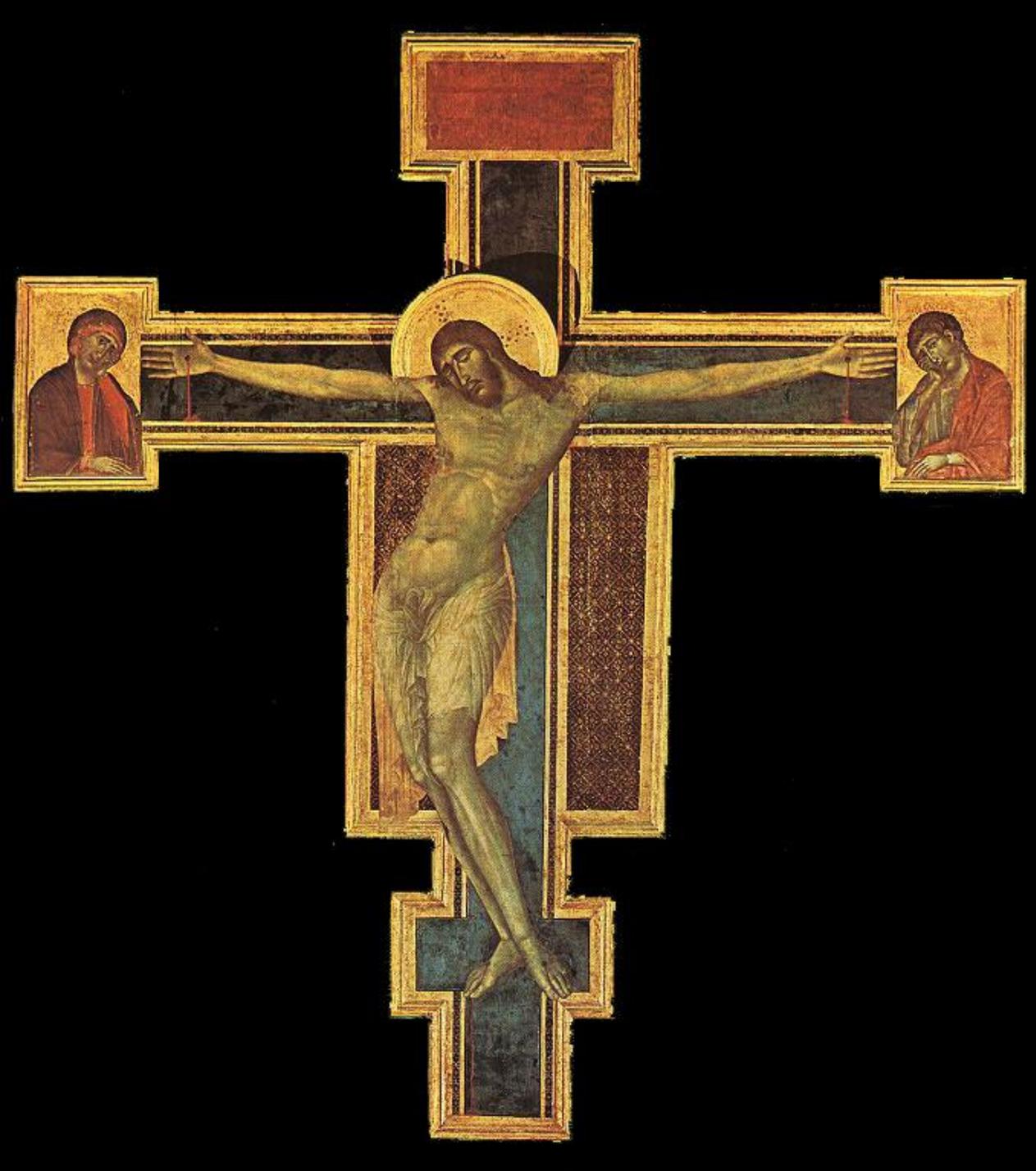


Francis Bacon, Dipinto 1946

«Mi hanno sempre colpito le immagini relative ai mattatoi e alla carne. Per me sono strettamente collegate alla Crocifissione. (...) Credo che queste immagini posseggano qualcosa che è molto, molto vicino alla vicenda della Crocifissione. So che per le persone religiose, per i cristiani, la Crocifissione riveste un significato totalmente diverso. Ma per me, non credente, è solo un atto del comportamento umano, un modo di comportarsi nei confronti di un altro».

Francis Bacon

LA CROCIFISSIONE - CIMABUE



Cimabue, Crocifisso 1287-88



Io ho sempre avuto la sua immagine confitta nella mia testa, un'immagine come quella di un verme strisciante giù dalla croce. Ho cercato di rendere qualcosa della sensazione che quest'opera ha talvolta suscitato dentro di me: questa immagine che si snoda con movimento ondulante verso i piedi della croce».

Francis Bacon



Studi per una crocifissione, pannello di
destra, 1962

Francis Bacon, Tre studi per una crocifissione 1962





Francis Bacon, Sangue sul pavimento 1986

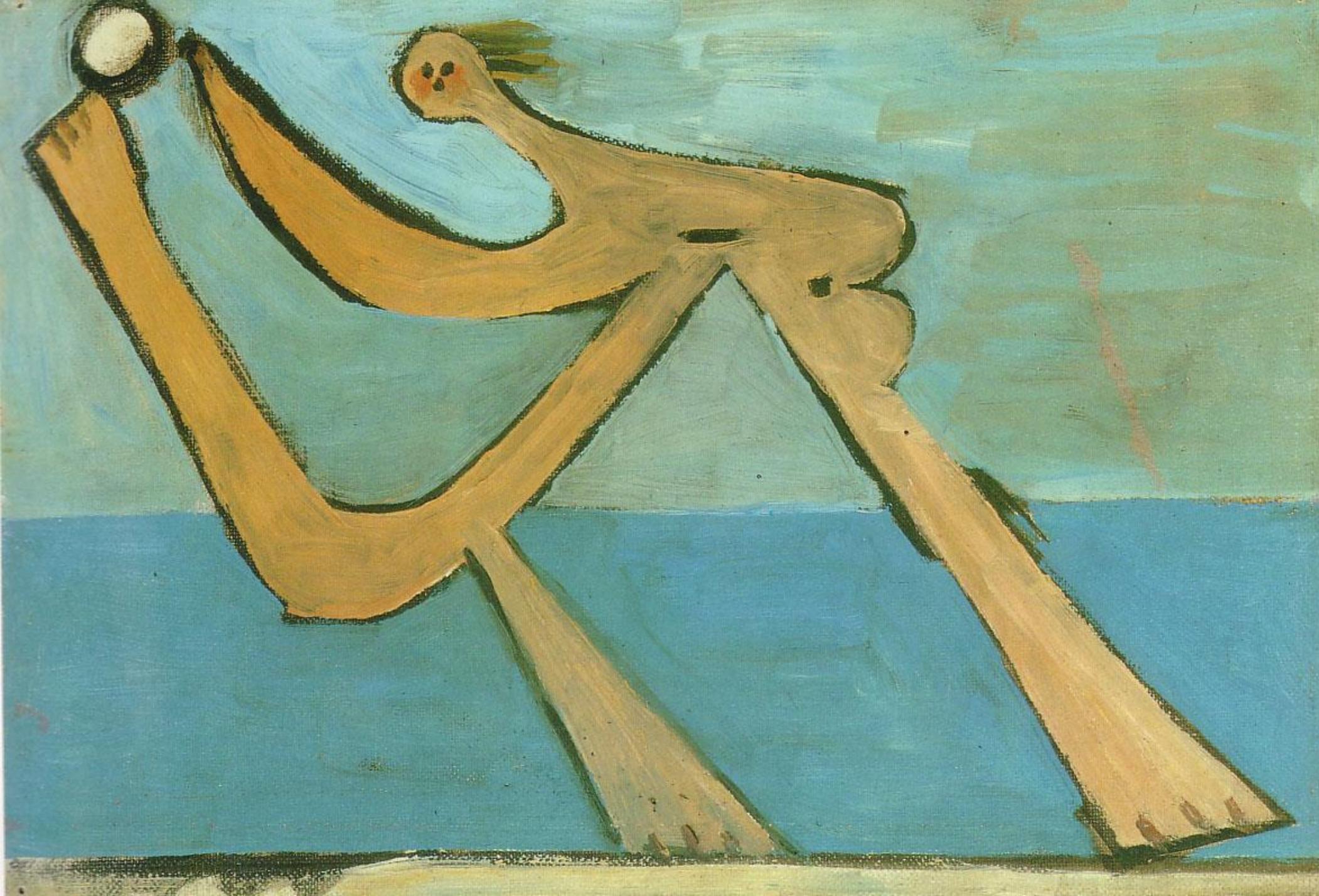


Bacon, Studi per figure alla base della
Crocifissione 1944





Picasso, La nuotatrice
1929



Picasso,
baignante
1928

INCHIODARE L'IMMAGINE



Due studi per un ritratto di Deyer
1968



Francis Bacon , Figura distesa con siringa ipodermica 1963

«Nel caso delle figure distese su un letto ho usato la siringa ipodermica piantata in un braccio per inchiodare con più forza l'immagine alla realtà. Non ho scelto la siringa a causa della droga che viene iniettata (...) metto la siringa perché voglio inchiodare la carne al letto».

Francis Bacon

«Ho sempre aspirato a esprimermi nel modo più diretto e più crudo possibile e, forse, se una cosa viene trasmessa direttamente, la gente la trova orripilante».

Francis Bacon

FIGURE PRIGIONIERE



Bacon, Ritratto d'uomo 1953



Bacon, Uomo in blu IV 1954



Bacon, Studio per un ritratto
1953



Bacon, Sfinge 1954



Andy Warhol, Big
Electric Chair
1967



Andy Warhol, Ambulance Disaster 1963



Bacon, Studio del corpo umano
1949



Tiziano, Ritratto del cardinale Filippo
Archinto 1558

**REINVENTARE IL REALISMO:
IL RITRATTO, L'AMORE, LA MORTE**



Francis Bacon, Studio per un ritratto
1952

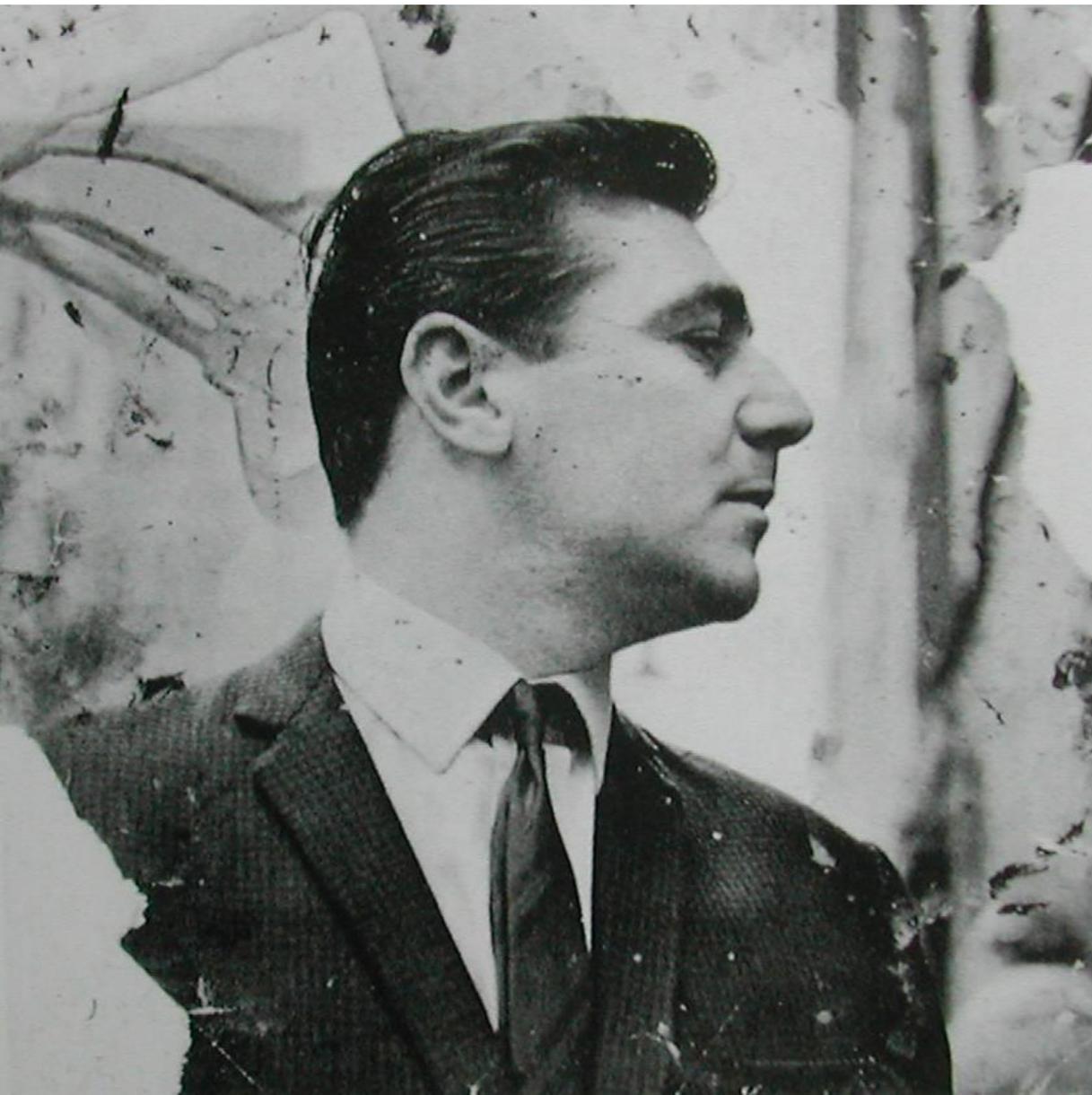
Bacon, Studi per Lucian Freud 1965



Necessità di dipingere in assenza:

«Penso che, se l'immagine è presente in carne ed ossa, lì davanti a me, non riesco ad avere la stessa libertà che mi consente l'immagine fotografica (...). La presenza fisica mi inibisce perché, se è una persona che mi piace, non mi va di compiere davanti ai suoi occhi lo scempio che ne faccio sulla tela».

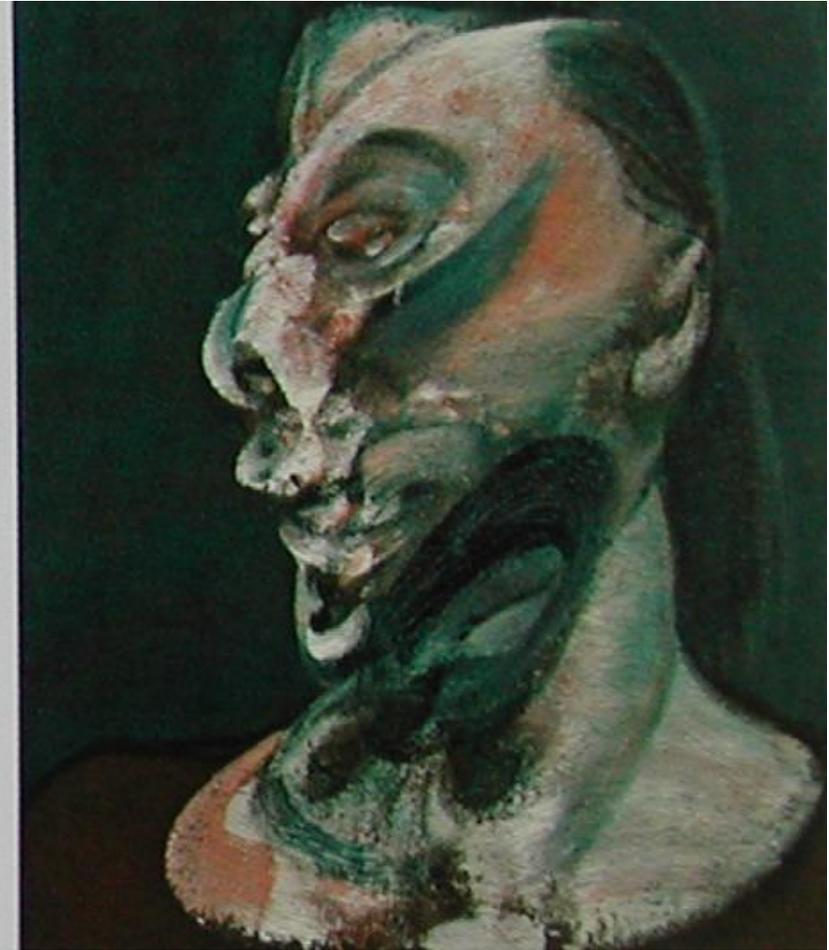
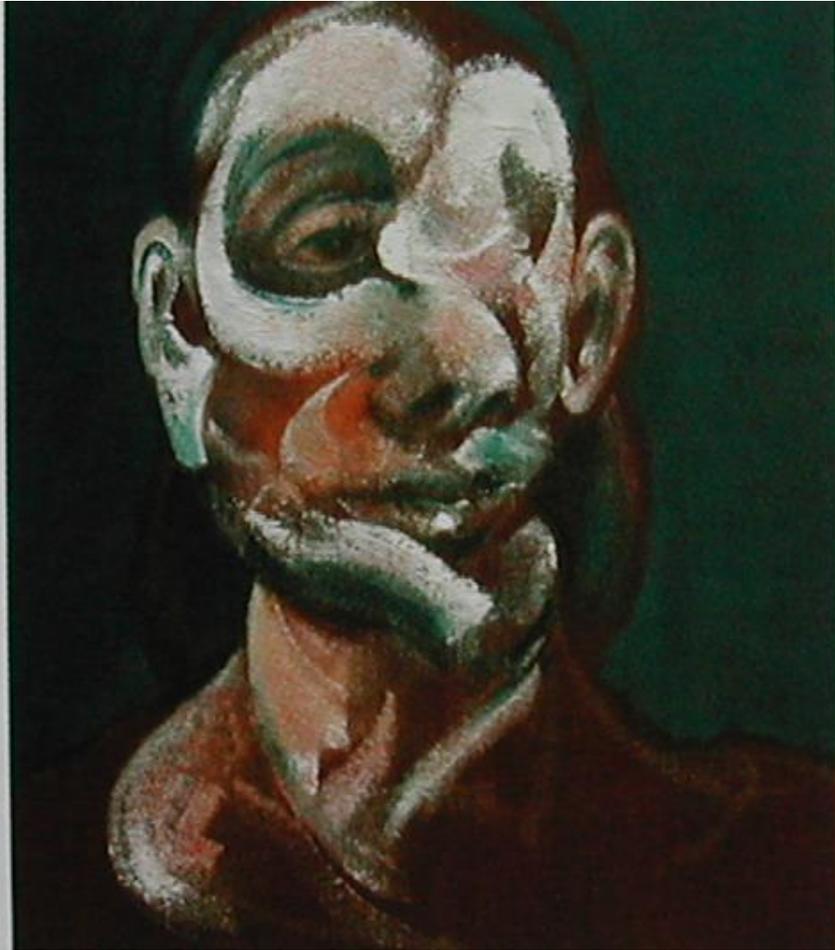
Foto di George Deyer (a sx) e foto di Isabel Rawsthorne (a dx)



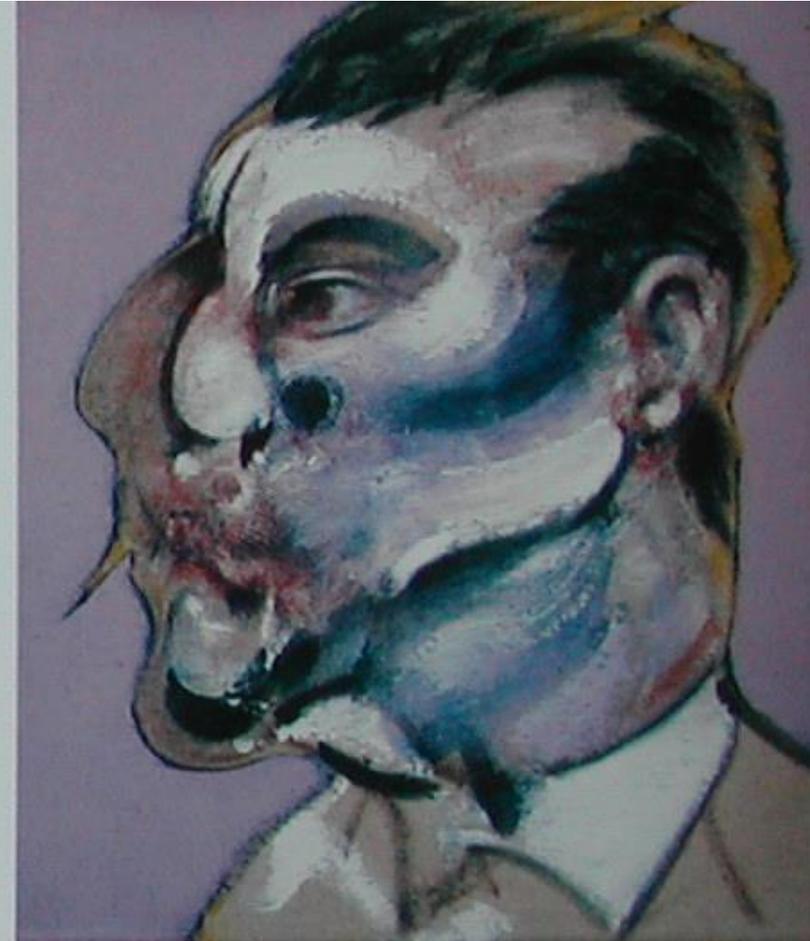
Bacon, Studio di George Deyer e di Isabel Rawsthorne 1970



Bacon, tre studi di Muriel Belcher 1966



Bacon, Studi per George Deyer 1969



Bacon, In memoria di George Deyer 1971

